

# GLI STATI EUROPEI TRA XVII E XVIII SECOLO. DOVE E QUANDO?



QUANDO



# GLI STATI EUROPEI TRA XVII E XVIII SECOLO. L'EDITORIALE



Marco Meriggi

## Tra autorità e libertà: i due volti del potere pubblico

Oggi per noi è abituale vivere all'interno di un sistema politico che possiede una solida intelaiatura burocratica e che, attraverso i vari rami dell'amministrazione, fa sentire ai cittadini nella vita di ogni giorno la presenza dell'autorità statale. Quest'ultima può assumere, a seconda delle occasioni, il volto dei corpi di polizia che tutelano l'ordine pubblico, o quello delle istituzioni scolastiche, che assicurano l'istruzione a tutti, o, ancora, quello dell'amministrazione dei lavori pubblici, che cura il funzionamento delle reti stradali o ferroviarie, e molti altri esempi si potrebbero fare. Possiamo quindi affermare che lo Stato – in parte reprimendo o sorvegliando, in parte prestando servizi di vario

genere – si prende cura di noi. Al tempo stesso, in quanto cittadini tutti egualmente dotati di diritti politici, in ultima analisi siamo noi a indirizzare e decidere le iniziative delle istituzioni pubbliche. Lo facciamo eleggendo le rappresentanze parlamentari, a cui deleghiamo il compito di elaborare le leggi che l'apparato di Stato applica; in tal modo, in ogni nazione democratica l'autorità coesiste con la libertà. In Europa tra la metà del Seicento e la metà del Settecento autorità e libertà, i due volti del potere pubblico, cominciarono ad assumere tratti abbastanza simili a quelli che abbiamo sommariamente qui delineato. A dare espressione alla forte e autoritaria presenza dello Stato nel-

la vita quotidiana degli abitanti fu soprattutto la Francia di Luigi XIV, l'esempio più famoso del cosiddetto "assolutismo", un sistema che favoriva la crescita del potere statale a discapito delle tradizionali prerogative e immunità di cui godevano i ceti privilegiati o i singoli territori. In Inghilterra, attraverso due successive rivoluzioni, fu invece il potere del Parlamento, inteso come rappresentanza della nazione, a prevalere su quello degli apparati burocratici della monarchia e a imporsi dunque come polo fondamentale della vita pubblica. Va però detto che in quell'epoca l'assemblea parlamentare rifletteva il volere di una parte molto limitata della popolazione: la "libertà" inglese era una libertà per pochi.

Lo Stato con i suoi apparati burocratici e amministrativi

Autorità e libertà:  
oggi

I cittadini attraverso la rappresentanza in Parlamento (libertà di...)

Capitolo 3

**Le guerre per l'egemonia in Europa tra Seicento e Settecento:**  
La guerra ha costruito la rete degli stati nazionali in Europa e la preparazione della guerra ha creato le strutture interne degli stati stessi. Gli anni attorno al 1500 furono cruciali. (C.Tilly, 1990)

Capitolo 1: Luigi XIV e l'Europa dell'assolutismo

**Monarchia assoluta** di Luigi XIV:  
lo Stato assume una presenza forte

Autorità e libertà:  
tra XVII e XVIII sec

**Monarchia parlamentare** inglese:  
la rappresentanza dei cittadini dà l'indirizzo al governo

Capitolo 2: L'alternativa all'assolutismo europeo. Le rivoluzioni inglesi

## CAPITOLO 3. LE **GUERRE** PER L'EGEMONIA IN EUROPA TRA SEICENTO E SETTECENTO

Ma non ci faceva meno male nell'animo vedere [...] noi stessi per tutto il tempo così maltrattati: a dover stare spesso per cinque ore intere, stretti nella nostra uniforme come avvitati, a marciare dritti come pali in tutte le direzioni [...]: e tutto ciò agli ordini di un ufficiale che stava davanti a noi col viso furioso e col bastone alzato.

Ulrick Bräker, *La vita e le avventure del pover'uomo di Taggenburg*, 1756

Pag. 66-67

### GUERRE EUROPEE E GUERRE GLOBALI

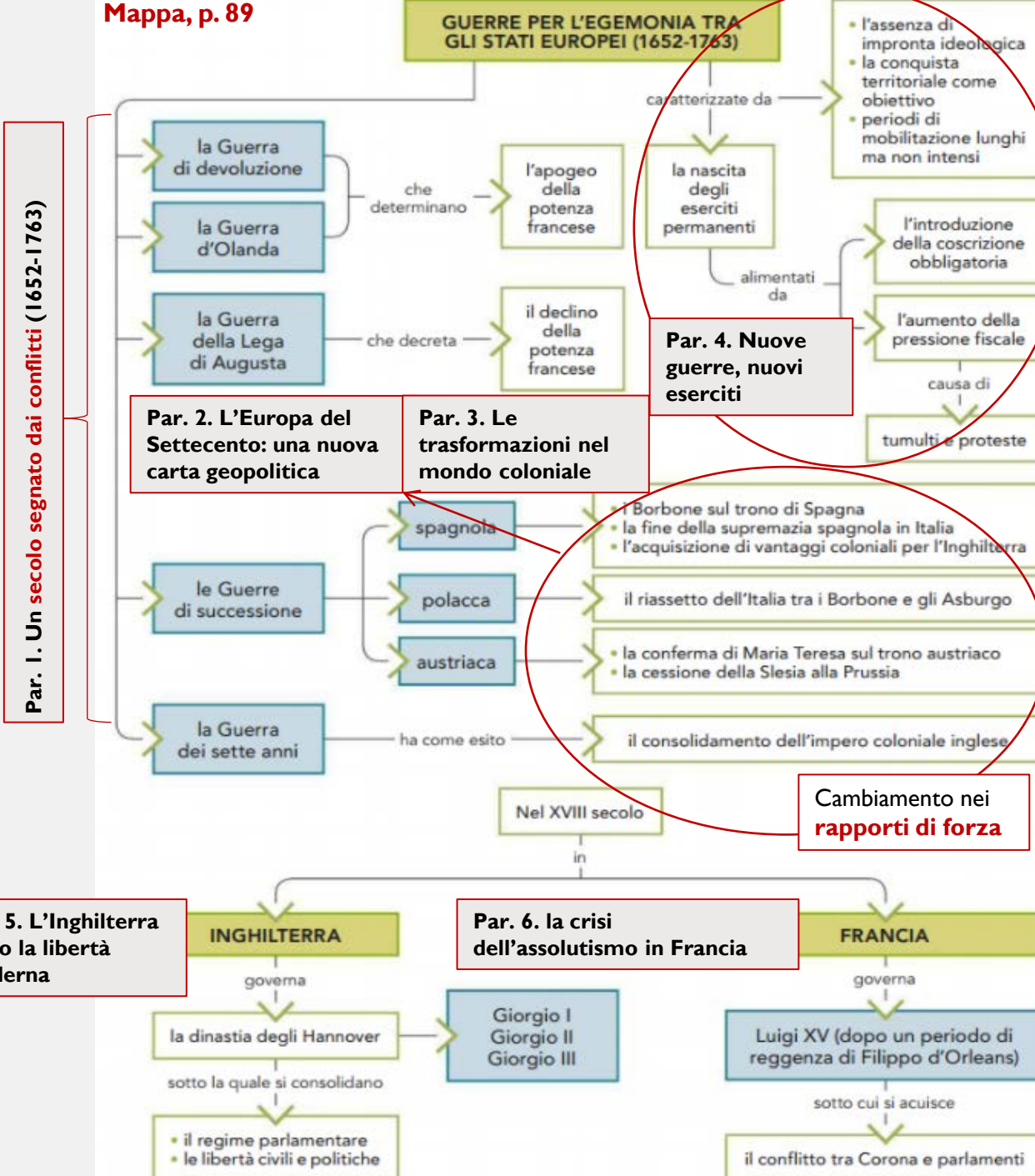
Le **guerre** scandirono a **ritmo intensissimo** i decenni tra la fine del Seicento e la metà del Settecento, impegnando quasi quotidianamente le varie potenze europee, ognuna alla ricerca dell'egemonia sul continente. Il dipinto nella pagina a fianco ne fissa un momento tipico, mostrando come a essere coinvolte non fossero soltanto le **soldatesche**, ma anche la **popolazione civile**.

Ma quello europeo non fu il solo scenario nel quale in quell'epoca si combattesse. I **rapporti di forza** tra i principali Stati del continente, infatti, cominciavano ormai a giocarsi anche **su scala globale**, nelle aree soggette a **dominio coloniale**.

# LE GUERRE PER L'EGEMONIA IN EUROPA TRA SEICENTO E SETTECENTO: IL SECOLO DELLE GUERRE

## 4. NUOVE GUERRE, NUOVI ESERCITI

### GUERRE PER L'EGEMONIA TRA GLI STATI EUROPEI (1652-1763)



Par. 1. Un secolo segnato dai conflitti (1652-1763)

### La guerra come esperienza "normale" Paragrafo 4, p. 77

Se consideriamo le date dei conflitti e i paesi di volta in volta coinvolti, risulta evidente che, almeno teoricamente, tra la seconda metà del Seicento e la prima del Settecento la guerra fu per le popolazioni un'esperienza quasi quotidiana. Tra il 1667 e il 1763 la Francia guerreggiò per 53 anni; tra il 1652 e il 1763 l'Inghilterra lo fece per 44 anni; tra il 1652 e il 1748 l'Olanda per 45; soltanto tra il 1701 e il 1763 la Russia fu in guerra per 33 anni. Dunque, mediamente un anno sì e un anno no, durante l'arco di tempo di poco più di un secolo che abbiamo considerato, ogni nazione fu impegnata in un conflitto militare, il che significa che nell'esistenza di ciascun individuo di quel periodo la guerra si presentò come la normalità, e non come un'eccezione.

Naturalmente si trattava di una normalità dolorosa, tanto più che all'inizio essa si intrecciò con altri fattori che misero a dura prova la vita delle popolazioni come la carestia (1647-1651), dovuta a un irrigidimento del clima europeo, e le epidemie di peste, che culminarono nelle grandi pestilenze del 1630 e del 1656. Soltanto nel corso del Settecento, grazie anche al miglioramento delle condizioni igieniche generali, le epidemie si attenuarono sensibilmente ed ebbe avvio una fase di incremento demografico che si protrasse per oltre due secoli e mezzo.

## GUERRE PER L'EGEMONIA TRA GLI STATI EUROPEI (1652-1763)

caratterizzate da

la nascita degli eserciti permanenti

alimentati da

Principio dell'equilibrio

- l'assenza di impronta ideologica
- la conquista territoriale come obiettivo
- periodi di mobilitazione lunghi ma non intensi

pagina, 67

l'introduzione della coscrizione obbligatoria

l'aumento della pressione fiscale

Asiento de negros (monopolio del commercio degli schiavi) e vascello di permissione

- i Borbone sul trono di Spagna
- la fine della supremazia spagnola in Italia
- l'acquisizione di vantaggi coloniali per l'Inghilterra

il riassetto dell'Italia tra i Borbone e gli Asburgo

- la conferma di Maria Teresa sul trono austriaco
- la cessione della Slesia alla Prussia

il consolidamento dell'impero coloniale inglese

## 2. L'EUROPA DEL SETTECENTO UNA NUOVA CARTA GEOPOLITICA

### I. UN SECOLO SEGNATO DAI CONFLITTI

### UNA NUOVA CARTA GEOPOLITICA

L'Europa nel 1748

carta, p. 71



Affermazione della Prussia degli Hohenzollern nell'area tedesca

Affermazione Impero asburgico (controllo del centro-nord della penisola italiana)

Cambiamento dei rapporti di forza fra gli Stati europei

Affermazione dei Savoia sull'area nord-ovest della penisola italiana)

Affermazione dei Borbone (controllo sulla Spagna e sull'Italia del Sud)

Mappa, p. 89

le Guerre di successione

spagnola

polacca

austriaca

la Guerra dei sette anni

ha come esito

❖ Europa del XVIII s.: mosaico di possedimenti dinastici, a volte senza continuità territoriale, proprietà privata delle dinastie ⇒ cambiano sovrano grazie ad alleanze matrimoniali o a guerre.

❖ A Ovest e a Nord consolidate entità territoriali/Stati in via di rafforzamento (Regno di Portogallo, di Spagna, di Francia, repubblica di Olanda, Regno d'Inghilterra e d'Irlanda, di Danimarca, di Svezia e di Norvegia.)

❖ Al centro 2 aree che si consolideranno come nazioni nel XIX sec. (Italia e Germania).

❖ A Est entità plurietiche e multinazionali (impero asburgico, russo e ottomano)

### 3. LE TRASFORMAZIONI DEL MONDO COLONIALE TRA SEICENTO E SETTECENTO

#### L'Inghilterra e la conquista della supremazia sui mari

Nel continuo riconfigurarsi della carta politica europea tra Sei e Settecento, non abbiamo visto coinvolta l'**Inghilterra**, che pure fu spesso attiva nei conflitti che scandirono i passaggi di mano dei vari domini e che, anzi, rappresentò uno dei protagonisti di primo piano di questa fase. In effetti, questo paese non si mostrò interessato a estendere il suo controllo sul continente, ma combatté principalmente sul mare, al fine di assicurarsi il **controllo delle rotte** lungo le quali scorrevano i traffici e la ricchezza.

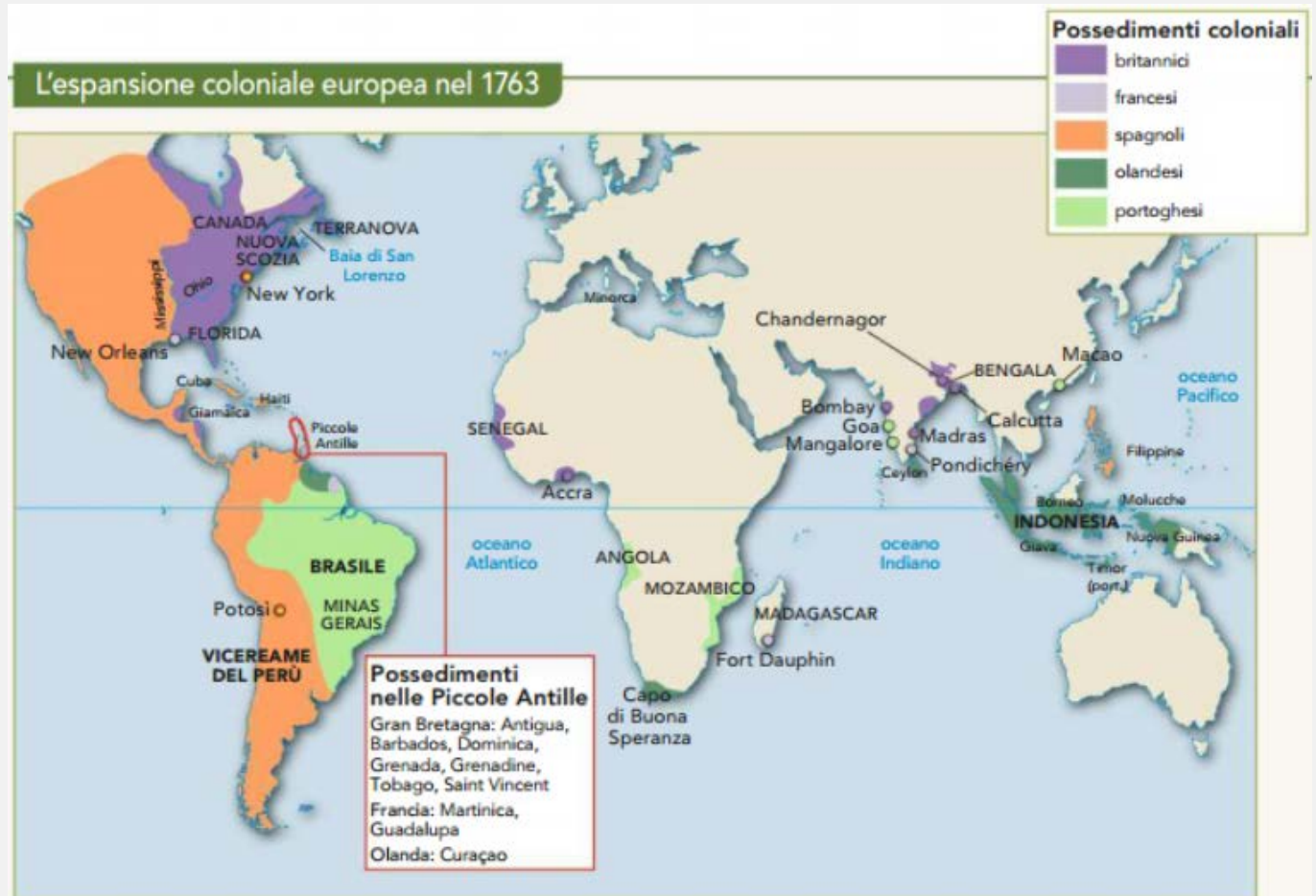
p. 73, e pp.75-76

#### Il panorama coloniale a metà Settecento

Dopo la **seconda metà del XVIII secolo**, dunque, si verificò una **riformulazione generale dei rapporti di forza** tra i paesi europei impegnati oltremare, che culminò al termine della Guerra dei sette anni nella **conquista inglese del primato commerciale** che era stato dell'Olanda nella prima parte del Seicento. Soprattutto, risultò enormemente **aumentata l'incidenza del rapporto con le colonie nell'interscambio economico** delle principali potenze del continente.

Così, quasi la metà del commercio internazionale inglese e circa un terzo di quello francese derivavano a metà Settecento dagli scambi tra madrepatria e colonie. Si capisce bene, quindi, come la **guerra** fosse divenuta nei decenni precedenti sempre più un esercizio da praticare non soltanto sullo scenario continentale, ma **a tutte le latitudini del globo**, alternando al fragore dei cannoni la sagacia commerciale e imprenditoriale.

Va peraltro sottolineato che, alla metà del XVIII secolo, in un continente come l'Asia, la **presenza europea** restava ancora **accessoria** all'interno di un quadro complessivo contraddistinto dall'egemonia delle dinastie locali come, ad esempio, quelle che regnavano sugli **imperi ottomano, safavide, moghul** (tutti islamici), o sugli imperi **cinese e giapponese**. In Africa, d'altro canto, i domini europei erano per il momento nulla più che gocce sparse in un oceano.



#### LAVORARE SULLA CARTA

#### Sezione carta p.76

**OSSERVA** La carta presenta il quadro dell'espansione coloniale alla fine della Guerra dei sette anni, che vede la Spagna ancora principale protagonista nelle Americhe, affiancata a nord dall'Inghilterra e a sud dal Portogallo. A queste si affiancano le conquiste (sia pure di entità minori) di Francia e Olanda. Ancora territorialmente poco consistenti le presenze in Africa e Asia.

## 5. L'INGHILTERRA VERSO LA LIBERTÀ MODERNA

### 6. LA CRISI DELL'ASSOLUTISMO IN FRANCIA



Dalla monarchia **costituzionale** alla monarchia **parlamentare**

Il governo whig di Walpole (1720-1743)



Jean-Baptiste van Loo, Robert Walpole, 1740

Ruolo centrale del Parlamento (grazie alla corrente parlamentare whig)

Il re rinuncia al diritto di veto; il **governo** deve avere la **fiducia** del Parlamento

Nella sede parlamentare in primo luogo si tutelava quella **libertà britannica** di cui gli inglesi andavano particolarmente fieri e che costituiva oggetto di ammirazione, se non di invidia, presso l'opinione pubblica progressista di tutta Europa. In che cosa consisteva esattamente la libertà britannica? «Un inglese non poteva essere né arrestato, né incarcerato, né punito arbitrariamente; non poteva neppure essere tassato senza il consenso dei suoi rappresentanti, che lui stesso aveva eletto; poteva riunirsi con i suoi amici e dire cosa pensava purché non turbasse la quiete pubblica; poteva scrivere quello che voleva, purché non si trattasse di una pubblicazione oscena o di un libello sedizioso, blasfemo o diffamatorio» (W. R. Brock). In nessun altro paese dell'epoca erano in vigore norme così benevole nei confronti dei diritti dei sudditi e per questo l'Inghilterra venne sempre più identificata come la patria per eccellenza della libertà. **p. 82**

1701: Act of settlement

Divieto ai cattolici di accedere al trono inglese e possibilità di istruire un processo al re (**impeachment**)

1707: Act of unions

Unione di Inghilterra e Galles con la Scozia nella **Gran Bretagna**;

**Predominio sui mari** e costruzione del **dominio territoriale in India**



**Fallimento** dei tentativi di **riforma amministrativa e fiscale** (ad es i **catasti**)

Rischio della **bancarotta dello Stato**